

Fonte Finanziamento

PN EQUITA' NELLA SALUTE 2021-2027 – PRIORITA' 2, SERVIZI SANITARI DI QUALITÀ (FESR), OBIETTIVO SPECIFICO – OS4.5 (RSO4.5), AZIONE 4.5.1

Rafforzamento della resilienza e della capacità dei servizi sanitari e socio-sanitari di rispondere ai bisogni di salute attraverso interventi di adeguamento infrastrutturale, tecnologico-strumentale e forniture di dispositivi medici durevoli - "Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento impiantistico SerD Cagliari 1 - area metropolitana e area ovest - via Liguria n.15 - Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento impiantistico"

Importo Finanziamento	CUP	CIG	Stanziamento Risorse
€ 293.605,09	D22C24000080007		DGR n. 4/22 del 22.01.25
Immobile	Padiglione B – Cittadella della Salute - Via Romagna n.16 09127 (CA)		
Opera	Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento impiantistico SerD Cagliari 1 - area metropolitana e area ovest - via Liguria n.15 - Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento impiantistico"		
Ente Appaltante	Azienda Socio Sanitaria Locale n. 8 di Cagliari		
Indirizzo sede legale	P.IVA/Codice Fiscale	Posta certificata	
Viale Lungomare Poetto, 12 09126 (CA)	03990560926	protocollo@pec.aslcagliari.it	
Centro di costo (AREA TECNICA CAGLIARI 2)		Atto nomina RUP	
4F768147-3284-489F-9BDD-8AA010C0DC59		Det Direttore SC n. 698 del 03/09/2025	

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Art. 41 D.Lgs. 36/2023 – Art. 3 Allegato I.7 D.Lgs. 36/2023

Data	19/09/2025	Elaborato	n°01
[Archivio interno]		Rev.	[Rev.]
RUP:	Direttore SC Ufficio Tecnico e Patrimonio:		
Ing. Claudio Martis	Ing. Fabio Francesco Farci		
_____	_____		

Sommario

PREMESSA	3
A. SITUAZIONE ATTUALE (art. 3, comma 1, lett. a) dell'All. I.7 D.Lgs. 36/2023)	4
1.1. Inquadramento Aerofotografico	4
1.2. Inquadramento catastale	6
1.3. Inquadramento urbanistico	7
Piano Urbanistico Comunale	7
1.4. Strumenti di pianificazione territoriale/vincoli vigenti	9
1.5. Situazione giuridica della proprietà	9
1.6. Stato attuale dell'immobile	11
Premessa	11
Stato attuale	11
B. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE (art. 3, comma 1, lett. b) dell'All. I.7 D.Lgs. 36/2023)	14
B.1. Obiettivi fondamentali e finalità dell'opera	14
B.2. Descrizione degli interventi da realizzarsi	14
B.3. Requisiti edilizi e strutturali	15
C. REQUISITI TECNICI DELL'INTERVENTO (art. 3, comma 1, lett. c) dell'All. I.7 D.Lgs. 36/2023)	16
C.1 Effetti sul contesto ambientale in cui si inserisce	16
C.2 Criteri ambientali minimi	16
C.3 Regole e norme tecniche da rispettare	16
D. LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE E TEMPI DI SVOLGIMENTO (art. 3, comma 1, lett. d) dell'All. I.7 D.Lgs. 36/2023)	23
D.1 Verifica e validazione	24
E. ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE (art. 3, comma 1, lett. e) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)	24
E.1 Progetto di fattibilità tecnico ed economica – Art. 6 dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023	24
E.2 Progetto Esecutivo – Art. 22 dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023	25
E.3 Prestazioni in materia di prevenzione incendi	25
E.4 Coordinamento con altri professionisti	26
E.4.1 Struttura operativa e gruppo di lavoro	26
F. RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E PAESAGGISTICA VIGENTE (art. 3, comma 1, lett. f) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)	28
G. LIMITI ECONOMICI DA RISPETTARE E EVENTUALE INDICAZIONE DELLE COPERTURE FINANZIARIE (art. 3, comma 1, lett. g) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)	28
G.1 Quadro economico da rispettare e stima dei costi	28
G.2 Fonti di Finanziamento	30
H. INDICAZIONI IN ORDINE AL SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (art. 3, comma 1, lett. h) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)	30
I. INDICAZIONI DELLA PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE (art. 3, comma 1, lett. i) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)	30
L. INDICAZIONI DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE (art. 3, comma 1, lett. l) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)	30
M. TIPOLOGIA DI CONTRATTO INDIVIDUATA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (art. 3, comma 1, lett. m) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023) ..	30
N. SPECIFICHE TECNICHE CINTENUTE NEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) (art. 3, comma 1, lett. n) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)	31
O. INDIVIDUAZIONE DI LOTTI FUNZIONALI E/O LOTTI PRESTAZIONALI (art. 3, comma 1, lett. o) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)	31
R. INDICAZIONE DI MASSIMA DEI TEMPI NECESSARI PER LE VARIE FASI DELL'INTERVENTO (art. 3, comma 1, lett. r) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)	31
Documenti allegati e parte integrante del presente DIP	32

PREMESSA

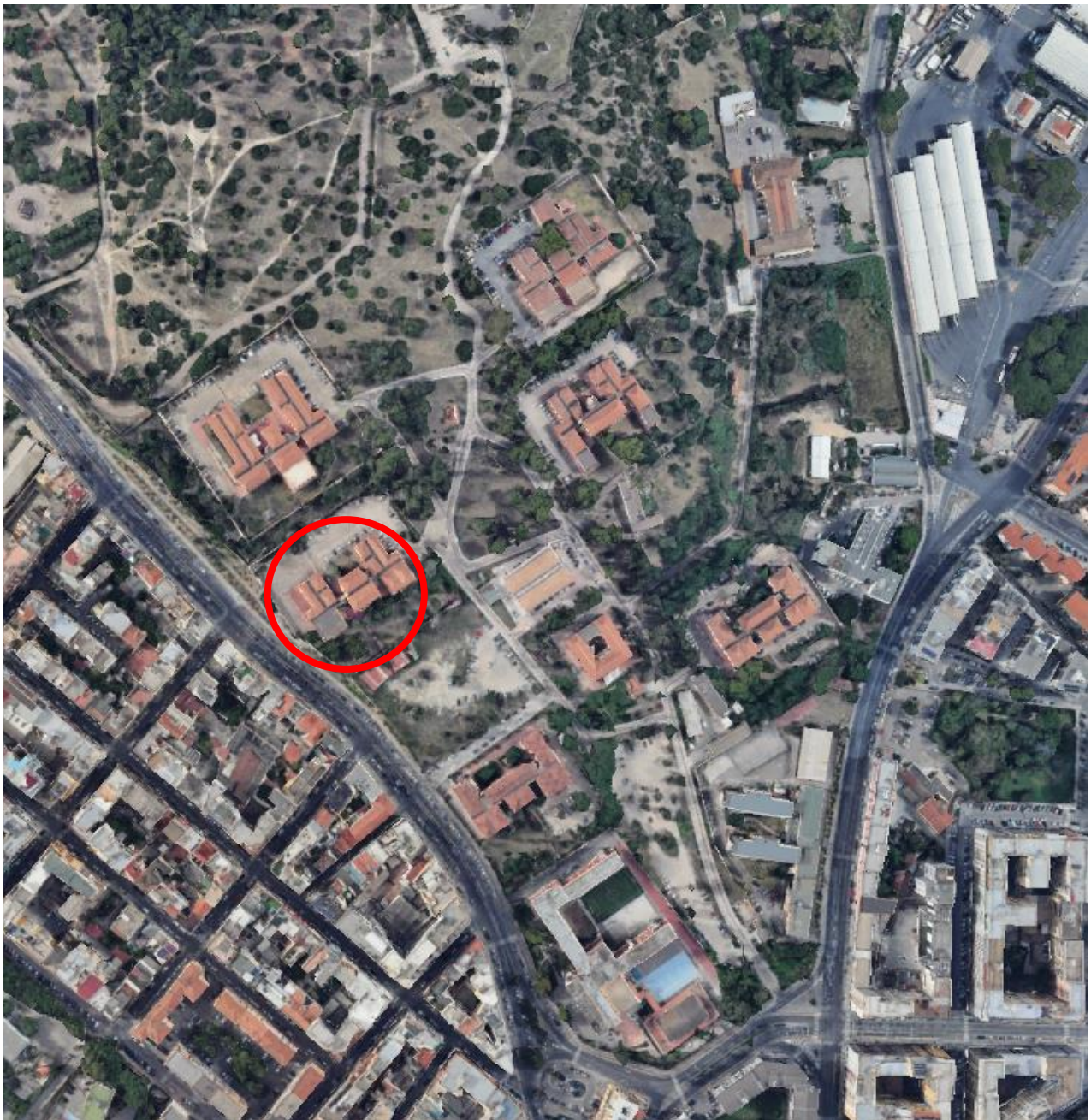
Scopo del presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (di seguito denominato DIP), redatto in conformità all'art. 41, comma 3) e all'art. 3, dell'Allegato I.7 allo stesso D. Lgs. 36/2023 è quello di fornire indicazioni in merito alle caratteristiche, ai requisiti e agli elaborati progettuali relativi agli interventi di: **LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO DEL SERD DI VIA LIGURIA 15 – CITTADELLA DELLA SALUTE, PAD.B**

Il progettista dovrà pertanto sviluppare gli elaborati progettuali nel rispetto delle indicazioni contenute dei paragrafi successivi.

A. SITUAZIONE ATTUALE (art. 3, comma 1, lett. a) dell'All. I.7 D.Lgs. 36/2023)

1.1. Inquadramento Aerofotografico

Il SerD di via Liguria n.15 si trova all'interno del fabbricato contraddistinto dalla lettera "B", all'interno del compendio edilizio meglio identificato come "Cittadella della Salute" sita in via Romagna n.16 – Cagliari.



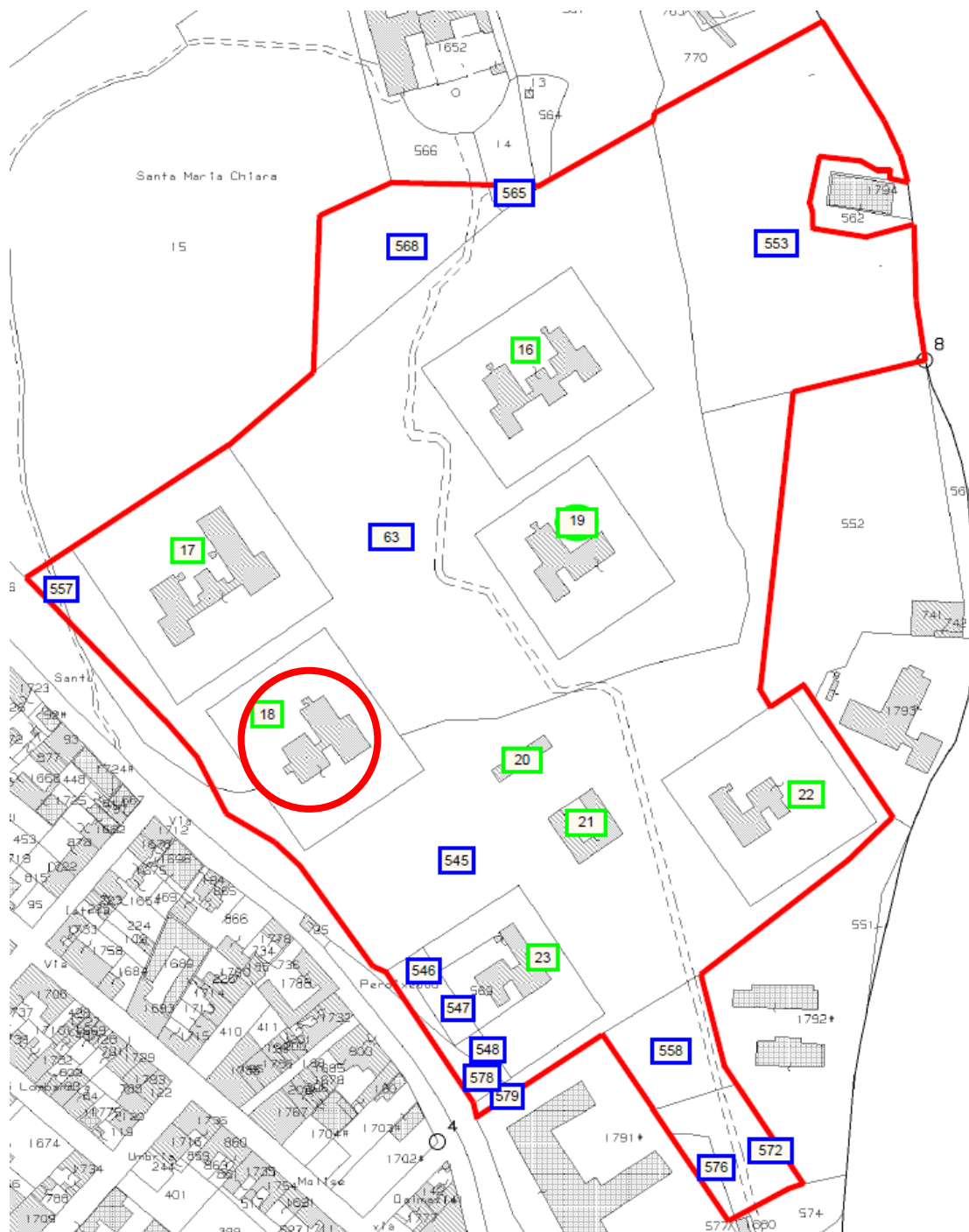
Vista aerea



Vista aerea 3D

1.2. Inquadramento catastale

Il fabbricato "B" oggetto di intervento, è contraddistinto nel N.C.E.U. al Foglio 11 Particella n. 18 e risulta nella disponibilità della ASL n. 8 di Cagliari. L'edificio del padiglione B è stato oggetto di interventi di ampliamento (n.22/45 del 1952) di cui non risulta eseguito l'aggiornamento catastale.

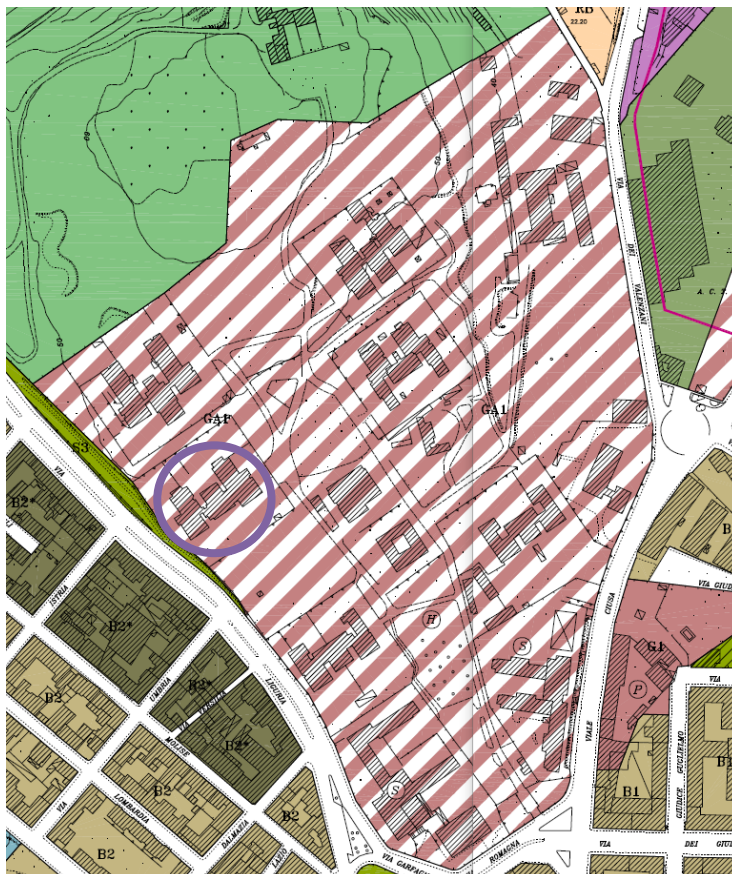


Estratto catastale Foglio 11 – evidenziando in rosso la posizione del Pad. B particella 18

1.3. Inquadramento urbanistico

Piano Urbanistico Comunale

L'immobile oggetto di intervento ricade nella **Zona G – Ambiti di Trasformazione/Sottozona GA1 – Attrezzature pubblico-private di 1° livello**, del vigente Piano Urbanistico Comunale del Comune di Cagliari.



Estratto del PUC Comune di Cagliari – Tavola E4-12 e E4-13

Estratto art. 29 NTA/Comune CA

.....omissis.....

INTERVENTI CONSENTITI

L'edificazione nelle zone G in trasformazione è subordinata all'approvazione di un piano attuativo esteso all'intera sottozona o all'unità cartografica individuata nei Quadri Normativi, salvo diversa prescrizione indicata all'interno degli stessi.

Il piano attuativo dovrà individuare la localizzazione degli impianti e delle attrezzature tecnologiche specifiche a servizio dell'insediamento. I relativi volumi, in quanto volumi tecnici, non sono da computarsi ai fini del calcolo delle volumetrie ammissibili.

In assenza di piano attuativo possono essere consentiti sugli edifici esistenti soltanto gli interventi di cui alle lettere a), b), c), h) dell'art. 13. [manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, demolizione].

SOTTOZONA GA1 – Attrezzature pubblico-private di 1° livello

Identifica gli ambiti di localizzazione preferenziale di specifiche funzioni territoriali, con particolare riferimento alla direzionalità regionale e sovracomunale ed alla promozione e sviluppo delle attività economiche.

- attrezzature politico-istituzionali: direzionalità amministrativa regionale e sovracomunale; uffici decentrati dello Stato, uffici finanziari, giudiziari e di rappresentanza istituzionale;
- attrezzature socio-sanitarie: ospedali, cliniche, day hospital, laboratori, centri di riabilitazione, centri sanitari specializzati, etc.;
- locali per lo spettacolo e attrezzature culturali: cinema, teatri, centri congressuali, discoteche e simili, sedi per mostre ed esposizioni;
- attrezzature fieristiche: centri culturali, strutture ricreative per il tempo libero, musei, biblioteche; grandi uffici e direzionalità a forte concorso di pubblico e servizi per l'industria e la ricerca: attività direzionali di carattere pubblico, amministrative, finanziarie, assicurative e di rappresentanza di interesse generale, caratterizzate per un rapporto organico e continuativo con il pubblico, terziario avanzato e specializzato nella produzione di servizi reali alle imprese, attrezzature universitarie e per la ricerca, sedi per l'istruzione superiore, scuole di specializzazione;
- ricettività alberghiera.

.....omissis.....

Estratto art. 57 NTA/Comune CA

L'area in oggetto ricade nel **Q.N.11 – Monte Claro/Unità Cartografica/Sottozona GA1 – Parco urbano (ex ospedale psichiatrico)**

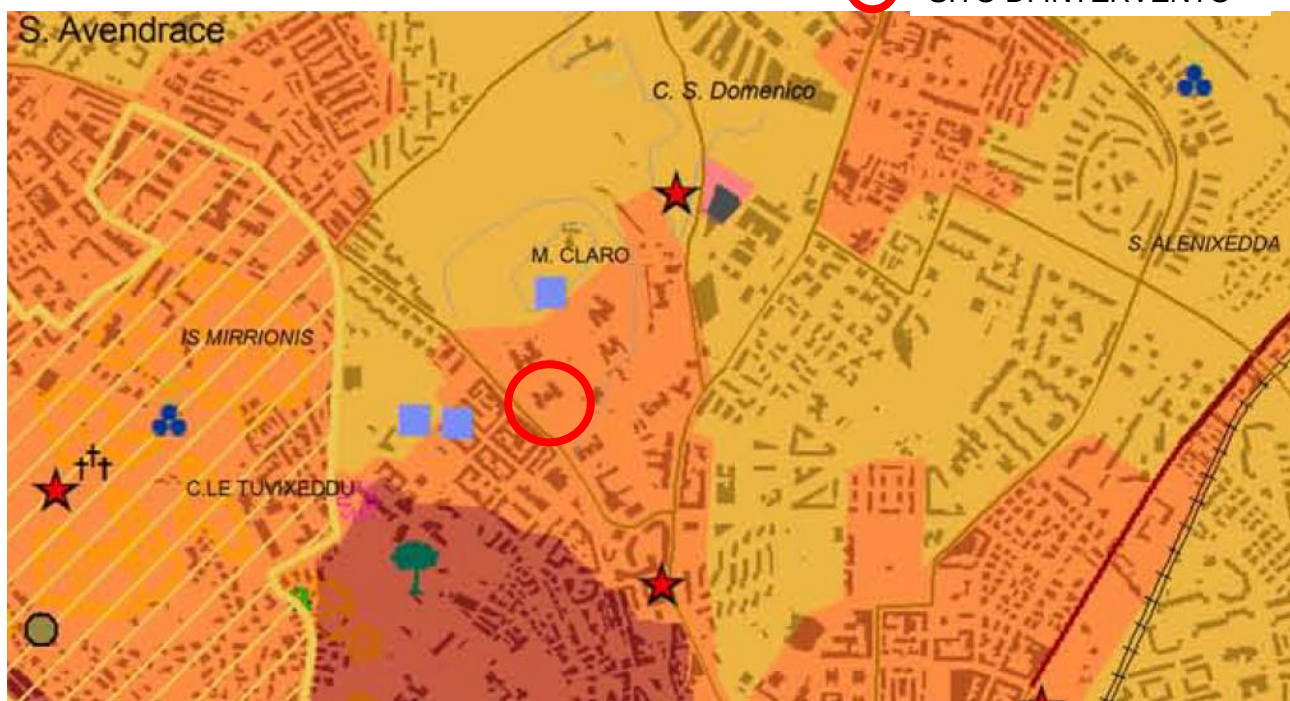
L'intera zona, di rilevante valenza ambientale, è destinata ad attività direzionali pubblico-private di interesse sovracomunale, finalizzate in particolare ad integrare le attività di formazione e di ricerca scientifica avanzata.

In tale ambito gli interventi, da definirsi tramite accordo di programma, dovranno prevedere il ripristino dei padiglioni esistenti con criteri di recupero filologico, destinati ad accogliere funzioni di servizio. Il piano attuativo potrà prevedere integrazioni volumetriche, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e ambientali.

1.4. Strumenti di pianificazione territoriale/vincoli vigenti

PPR – Piano Paesaggistico Regionale

 SITO DI INTERVENTO



- Foglio 557 Sez. III – Ambito di Paesaggio 01/Golfo Orientale di Cagliari: espansioni fino anni 50
- Fascia Costiera/Beni Paesaggistici Ambientali (ex. Art. 143 D.Lgs. 42/2004 – Bene Paesaggistico d'Insieme)
- Oasi Permanenti di Protezione Faunistica/Oasi Permanenti di Protezione Faunistica

1.5. Situazione giuridica della proprietà

A seguito di verifiche immobiliari e catastali sull'immobile di cui trattasi, è emerso che l'intero compendio denominato "Villa Clara" (ex Ospedale Psichiatrico) risulta essere di proprietà della ASL n.8 di Cagliari a far data dal 10/11/2023 con atto repertorio n.10625, raccolta n.7383 Registrato a Lanusei il 21/11/2023 n. 1375 e trascritto a Cagliari il 21/11/2023 al Reg.Gen. 38208 e al Reg.Part. 28798.

Cronistoria sulla proprietà:

1. l'art. 66 della Legge n. 833 del 23/12/1978, legge con la quale venne istituito il Servizio Sanitario Nazionale, disponeva l'obbligo per le Province di trasferire ai Comuni la proprietà dei beni destinati ai servizi igienico-sanitari, con vincolo di destinazione alle ex USL,

rimettendo alle Regioni l'onere di adottare tutti gli atti legislativi e amministrativi necessari alla realizzazione dei suddetti trasferimenti;

2. l'art. 37 della Legge Regionale n. 13 del 16/03/1981 in attuazione della legge di cui al punto 1., regolamentava il passaggio di proprietà ovvero le Province, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, avrebbe dovuto attivare la ricognizione dei propri beni patrimoniali destinati, totalmente o prevalentemente, ai servizi igienico-sanitari;
3. la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 688 del 19/04/1982 dava atto dell'avvenuta ricognizione e approvazione del relativo inventario dei propri beni immobili destinati totalmente o prevalentemente ai servizi igienico sanitari da trasferire al Comune di Cagliari tra i quali rientrava anche l'Ospedale Psichiatrico;
4. la Deliberazione della Giunta Comunale n. 2510 del 27/07/1982 prendeva atto dell'elenco degli immobili approvato dalla Provincia, eccependo la mancata inclusione di un fabbricato (ex Opera Nazionale Maternità e Infanzia – O.N.M.I.), sito in Cagliari nella via Cadello, che in ragione delle attività in esso svolte, il Comune di Cagliari riteneva dovesse esservi ricompreso; controversia tra il Comune e la Provincia di Cagliari per la quale la R.A.S. non ha mai adottato il decreto di trasferimento delle proprietà imposto dalla normativa allora vigente;
5. la Legge Regionale n. 5/1995, oltre ad avere abrogato L.R. n. 13/81, ha disposto che tutti i beni mobili e immobili, compresi quelli da reddito, e le attrezzature che, alla data di entrata in vigore del D.lgs. n. 421 del 7/12/1992, facevano parte del patrimonio dei Comuni e delle Province con vincolo di destinazione alle Unità Sanitarie Locali, dovessero essere trasferiti al patrimonio delle aziende-USL. Ne consegue, pertanto, che tutti i beni che erano stati sottoposti a vincolo di destinazione a favore delle ex U.S.L. dalla L. n. 833/1978, sono in forza di legge attribuiti direttamente in proprietà a queste, indipendentemente dalla circostanza che quei beni fossero stati già trasferiti ai Comuni con decreto regionale o che fossero ancora nelle disponibilità delle Province, come nel caso di specie. Con medesima L.R. n.5/1995 venivano riformate le USL;
6. la Deliberazione R.A.S. n. 55/6 del 1998 ha disposto il trasferimento dell'intero compendio alla ASL;
7. la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 8 con Seduta del 06/03/2023 (prot. n. 0008392 del 13/03/2023), avente immediata esecutività ai sensi dell'art. 134, co. 4 del D.lgs. n. 267 del 18/08/2000, ha dato atto che nulla osta al riordino del patrimonio tra la Città Metropolitana e l'Azienda Sanitaria Locale n. 8 Cagliari e al perfezionamento di ogni procedura di trascrizione/voltura presso i registri immobiliari e catastali dell'intero compendio di Villa Clara a favore dell'anzidetta Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Cagliari;

8. Con atto ricognitivo di trasferimento immobiliare e precisazione catastale in data 10/11/2023, repertorio n.10625, raccolta n.7383 Registrato a Lanusei il 21/11/2023 n. 1375 e trascritto a Cagliari il 21/11/2023 al Reg.Gen. 38208 e al Reg.Part. 28798 l'intero compendio denominato "Villa Clara" (ex Ospedale Psichiatrico) viene ufficializzato il trasferimento di proprietà alla ASL n.8 di Cagliari.

1.6. Stato attuale dell'immobile

Premessa

L'organismo edilizio della cosiddetta "Cittadella della Salute" risulta edificato agli inizi del '900, presentandosi come una struttura separata e indipendente dal resto della città.

Tutta l'area "Cittadella della Salute" era stata presa in affitto dal 1896 dalla Provincia di Cagliari per adibirla ad Ospedale Psichiatrico noto come "Villa Clara" fino al 1998.

(...rif. SIUSA – Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche)

La morfologia dell'insieme è conforme ad una concezione della malattia mentale che privilegiava la segregazione del malato e di conseguenza del luogo che lo ospitava.

L'idea di separazione è ulteriormente rafforzata, in ciascuno degli edifici destinati alla degenza dei malati, dalla recinzione, che isola ogni padiglione dall'altro e lo separa dal soprastante parco di "Monte Claro".

Dal punto di vista formale, pur essendo l'architettura semplice e finalizzata ad uno scopo funzionale più che rappresentativo, gli edifici mostrano una peculiare identità caratterizzata dalla conformazione dei tetti piuttosto mossi, a padiglione con copertura in coppi ed embrici alla romana e piani, dal disegno delle aperture, diverso per porte e per finestre (ad arco per le porte, con architrave le finestre); dai motivi decorativi in mattoni faccia vista che formano cornici, parapetti delle finestre, lesene, marcapiani e modanature. Queste caratteristiche sono ripetute in tutti gli edifici.

Stato attuale

L'immobile oggetto di intervento, denominato "Padiglione B" forma parte del complesso della Cittadella della Salute, confinante a Nord con il Parco di Monteclaro ad Est e Sud con la città.

Il fabbricato in oggetto costituisce uno degli ex padiglioni di degenza (reparto semiagitati), caratterizzato da un impianto planimetrico a forma di E, sviluppato su un unico livello ad eccezione del corpo centrale a due piani.

Il SerD di via Liguria occupa il lato ovest dell'edificio (610 mq) mentre il corpo centrale a due piani ed il lato est sono occupati dallo Spresal (1300mq). La divisione delle destinazioni d'uso si estende alle aree esterne con la recinzione che separa le due funzioni.

L'accessibilità al SerD è garantita sia dalla viabilità interna della Cittadella della salute sia dall'accesso pedonale di via Liguria.

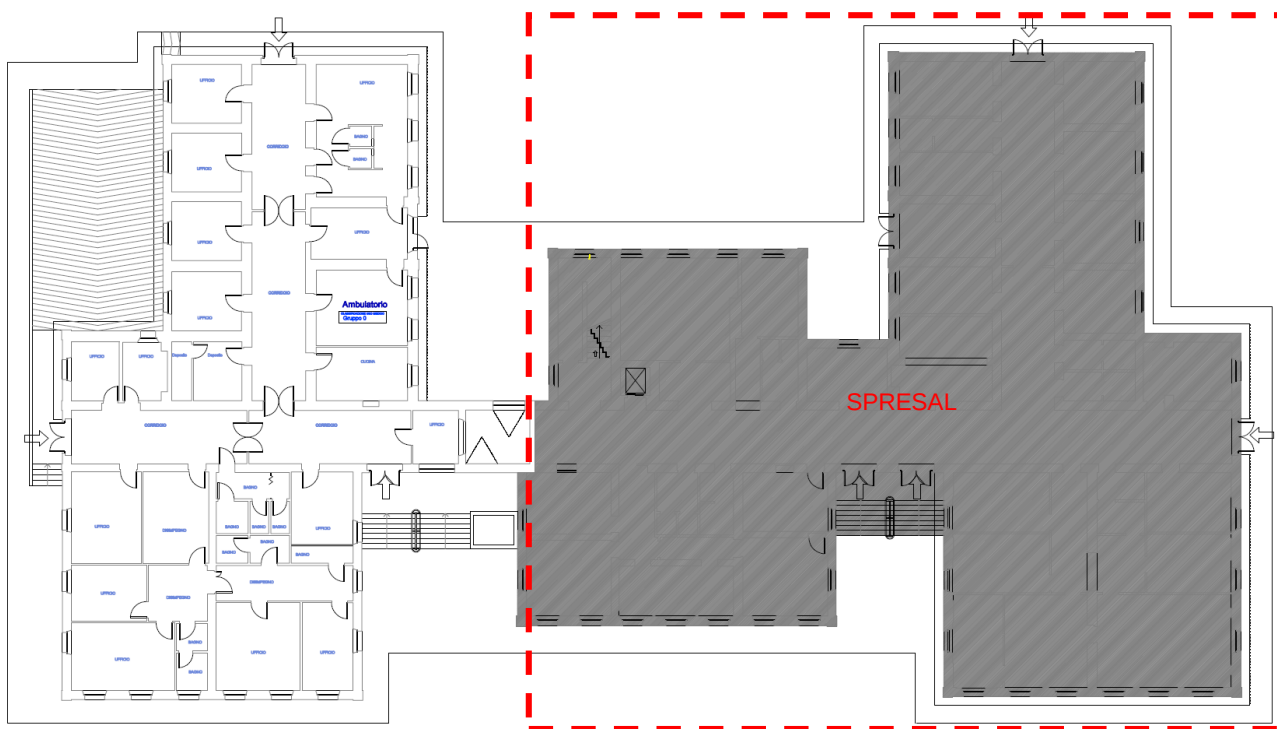
La struttura è realizzata per lo più in materiale eterogeneo: malta, pietra squadrata e irregolare e mattoni pieni; lo spessore dei muri esterni varia da 60 a 50 cm; la struttura della copertura è in legno, le capriate hanno la catena costituita da un girante in acciaio. Da un punto di vista formale, pur essendo un'architettura semplice, finalizzata ad uno scopo funzionale più che rappresentativo, gli edifici presentano un'identità distinta, i cui segni caratteristici sono dati dalla particolare conformazione dei tetti e dal disegno degli infissi, sottolineato dalla cornice in mattoni pieni.

Le facciate con finitura ad intonaco si presentano in buono stato conservativo; al contrario gli infissi in legno, seppur di recente manifattura mostrano un avanzato stato di degrado.

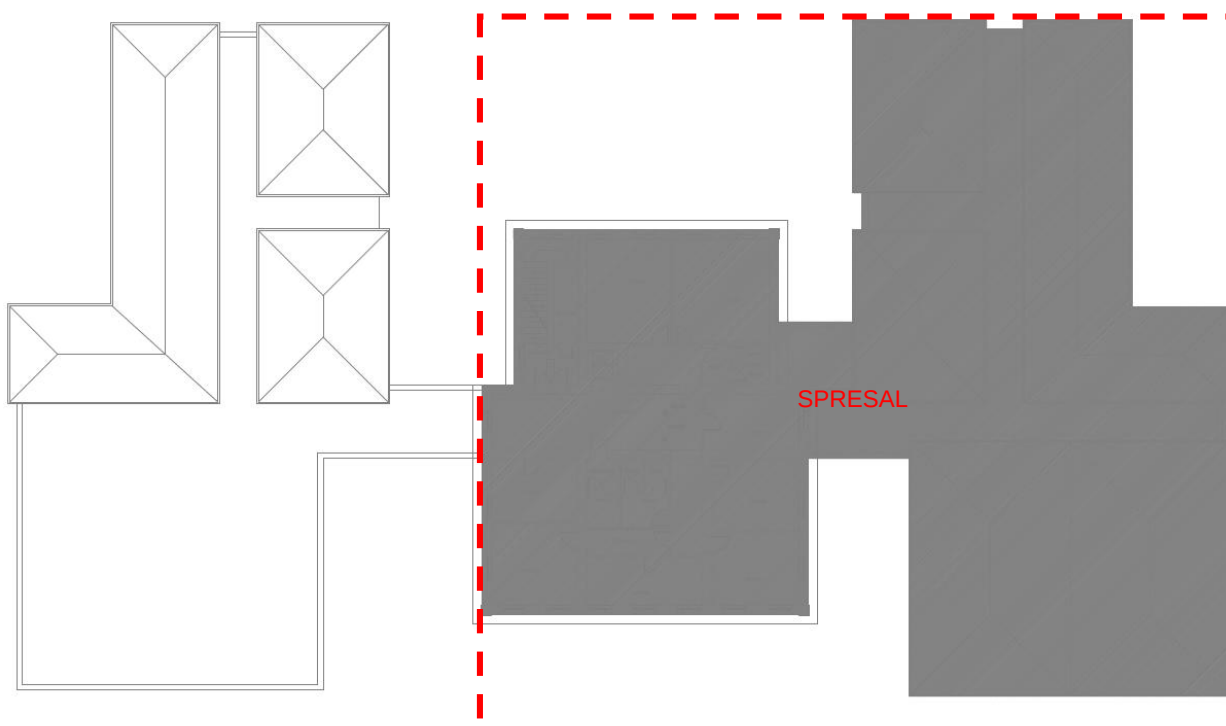
Internamente i locali si presentano in buono stato manutentivo, ma necessitano di adeguamenti per renderli conformi in materia di normativa antincendio ed abbattimento delle barriere architettoniche. Dal punto di vista impiantistico, al momento non risulta una separazione tra le due destinazioni d'uso SerD e Spresal.

Dall'accesso agli atti effettuato presso gli uffici del Comune di Cagliari, sono state reperite informazioni riguardanti i vari interventi che si sono succeduti negli anni:

- 22/45 del 1952 – Interventi di ampliamento degli edifici tra cui l'ampliamento del reparto semiagitati;
- 30619 del 1990 – Ristrutturazione del padiglione ex 2° Reparto Uomini;
- 30619 del 1991 – Intervento di realizzazione dell'apertura di un ingresso pedonale nel muro di cinta lato via Liguria;
- 30619.5 del 2005 – Intervento di restauro e risanamento conservativo dei fabbricati esistenti nel complesso Montecarlo, "Cittadella Sanitaria" ex ospedale Psichiatrico.



SerD - Planimetria Piano Terra - Stato Attuale



SerD - Planimetria Copertura - Stato Attuale

B. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE (art. 3, comma 1, lett. b) dell'All. I.7 D.Lgs. 36/2023)

Nel presente capitolo, si dà l'indicazione degli *obiettivi generali da perseguire con la realizzazione dell'opera e delle strategie per raggiungerli*, delle necessità funzionali, dei requisiti e delle specifiche prestazioni che dovranno essere presenti nell'intervento in modo che questo risponda alle esigenze della stazione appaltante e degli utilizzatori, nel rispetto delle rispettive risorse finanziarie.

B.1. Obiettivi fondamentali e finalità dell'opera

Il progetto e le opere derivanti dovranno svilupparsi in modo da assicurare i seguenti obiettivi generali:

- la qualità dell'opera in relazione alla sua specifica destinazione d'uso;
- il pieno raggiungimento dei requisiti in materia di Autorizzazione e Accreditamento delle strutture sanitarie;
- la rispondenza alla normativa vigente in ambito strutturale, impiantistico e di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la rispondenza alla normativa vigente in materia di Prevenzione Incendi; anche secondo le prescrizioni contenute nella valutazione favorevole del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del comando di Cagliari dipvvf. COM-CA.REGISTRO UFFICIALE.U.0025283.25-10-2022;
- la rispondenza ai requisiti di economicità e adeguatezza della spesa pubblica.

B.2. Descrizione degli interventi da realizzarsi

L'intervento in argomento prevede la manutenzione straordinaria della porzione di edificio ad uso SerD di via Liguria n.15 all'interno del piano terra del Padiglione B.

Nei lavori di manutenzione straordinaria è necessario effettuare interventi edili ed impiantistici, nonché l'adeguamento alla normativa antincendio ed al superamento delle barriere architettoniche dell'edificio.

In particolare gli interventi necessari sono:

- adeguamento dell'ingresso per all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- opere di manutenzione ordinaria e finiture interne;
- fornitura e posa in opera degli infissi esterni;
- rifacimento dell'impermeabilizzazione delle coperture piane;
- rispondenza ed adeguamento impianto elettrico;
- rispondenza ed adeguamento impianto idrico-fognario;
- rispondenza ed adeguamento impianto di climatizzazione;

- messa a norma antincendio e realizzazione compartimentazioni;
- realizzazione impianto di rilevazione fumi.

B.3. Requisiti edilizi e strutturali

La progettazione e realizzazione delle opere deve essere effettuata nel pieno rispetto di tutte le norme nazionali e regionali vigenti in materia edilizia (DPR 3280/2001 e L.R. 23/1985) e strutturale (NTC 2018).

Impianto condizionamento

L'impianto di condizionamento deve essere progettato e realizzato a regola d'arte secondo i requisiti specifici di cui alle norme di settore (DPR 74/2013 e UNI 5104).

L'impianto dovrà essere realizzato nel rispetto di quanto stabilito dal DM 37/2008 e sarà soggetto alla Dichiarazione di Conformità (Di.Co.) che attesta che l'impianto rispetta gli standard imposti dalle normative tecniche previste dalla legge.

Impianto elettrico e di illuminazione

L'impianto elettrico e l'impianto di illuminazione dovranno essere progettati e realizzati a regola d'arte, secondo tutte le norme tecniche di settore e di prevenzione incendi applicabili.

Gli interventi riguardanti l'impianto elettrico e di illuminazione dovranno prevedere anche l'opportuna integrazione dell'impianto di illuminazione di emergenza.

L'impianto dovrà essere realizzato nel rispetto di quanto stabilito dal DM 37/2008 e sarà soggetto alla Dichiarazione di Conformità (Di.Co.) che attesta che l'impianto rispetta gli standard imposti dalle normative tecniche previste dalla legge.

Impianto idrico-antincendio e dispositivi portatili di estinzione incendi

In sede di progettazione e realizzazione dovrà essere previsto l'eventuale adeguamento dell'impianto idrico-antincendio e l'implementazione di idonei estintori in funzione delle norme di prevenzione incendi applicabili.

Impianto rivelazione e allarme incendio

In sede di progettazione e realizzazione dovrà essere previsto l'eventuale impianto di rilevazione fumi e allarme antincendio secondo le normative di settore.

C. REQUISITI TECNICI DELL'INTERVENTO (art. 3, comma 1, lett. c) dell'All. I.7 D.Lgs. 36/2023)

C.1 Effetti sul contesto ambientale in cui si inserisce

Si ritiene che l'intervento in questione produca effetti negativi nulli nel contesto ambientale nel quale si inserisce.

C.2 Criteri ambientali minimi

Impatti dell'opera sulle componenti ambientali

Gli interventi da attuare riguardano una porzione dell'edificio. L'eventuale impatto sulle componenti ambientali sarà valutata in sede di progettazione.

In considerazione dell'art. 57, comma 2), del D.Lgs. n. 36/2023, la progettazione dovrà essere rispettosa delle specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro della Transizione Ecologica, Decreto 23 Giugno 2022, "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi".

Pertanto, nell'ottica di proporre un progetto di costruzione maggiormente sostenibile, si dovrà prevedere, laddove possibile, l'utilizzo di materiali e di componenti che contribuiscano a contenere i consumi energetici ed idrici, che limitino i consumi di risorse non rinnovabili e che limitino l'utilizzo di sostanze nocive ed emissioni nocive.

C.3 Regole e norme tecniche da rispettare

Dovranno essere rispettate tutte le norme di legge nazionali e/o locali per quanto applicabili, nonché le norme tecniche (EN, UNI, CEI, Marcatura CE prodotti per l'edilizia, etc.), i regolamenti edilizi, i vincoli dovuti alla normativa urbanistica, i provvedimenti ministeriali e quelli dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, la normativa afferente l'edilizia sanitaria e le linee guida degli enti competenti in materia impiantistica.

Si riportano qui di seguito, in modo non esaustivo, i principali riferimenti normativi e le norme tecniche che devono essere seguiti per la redazione del progetto di cui il presente D.I.P.

Tale elencazione risulta in aggiornamento continuo sulla base delle novità normative e legislative.

Lavori pubblici

- D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm. e ii.;

- Linee Guida ANAC;
- DPR 207/2010 e ss.mm.ii per le parti non abrogate
- D.M. n. 145/2000 (per le parti non abrogate);
- Decreto Ministero Infrastrutture e dei Trasporti 07/03/2018 n. 49;
- L.R. n. 8/2018;
- Decreto Ministeriale 23 giugno 2022 Ministero dell'Ambiente "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi";
- D.lgs. n. 104 del 2 luglio 2010 "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo";
- D.L. n. 4 del 27 gennaio 2022 (c.d. "sostegni-ter", convertito con Legge 28 marzo 2022, n. 25) – Art. 29 "Disposizioni urgenti in materia di contratti pubblici"

Edilizia ed Urbanistica in genere

- Decreto Ministeriale Sanità 5 luglio 1975 "Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione"; - D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm. e ii.;
- L.R. n. 23/1985;
- L.R. n. 45/1989;
- L.R. 11/2017;
- P.U.C., N.T.A. e Regolamento Edilizio comunale;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e ss.mm. e ii.;
- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" e ss.mm. e ii.;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

Barriere architettoniche

- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di

edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”;

- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”.

Tutela Ambientale e Paesaggistica

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm. e ii.;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”
- D.G.R. n. 36-7 del 05/09/2006 “L.R. n. 8/2004 articolo 1 comma 1. Approvazione del Piano Paesaggistico”.
- Legge Regionale 12 agosto 1998, n. 28 “Norme per l'esercizio delle competenze in materia di tutela paesistica trasferite alla Regione Autonoma della Sardegna con l'articolo 6 del D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480, e delegate con l'articolo 57 del D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348” e s.m.i.
- Legge 18 maggio 1989 n. 183, art. 17, comma 6, ter D.L. 180/98 e s.m.i. – PAI Piano di Assetto Idrogeologico

Costruzioni

- Legge 5 novembre 1971, n. 1086 “Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica”;
- Decreto Ministero delle Infrastrutture 14 gennaio 2008 “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”;
- Circolare 2 febbraio 2009 n. 617 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione delle “Nuove norme tecniche per le costruzioni” di cui al D.M. 14 gennaio 2008;
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 17/01/2018 “Aggiornamento delle Norme Tecniche delle Costruzioni”;

- Circolare Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 21/01/2019, n. 7 "Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018".

Sicurezza antincendio

- DM 30/11/1983 "Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi";
- DM 10/3/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- D.M. 18.09.2002 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private;
- DM 3/11/2004 "Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie d'esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio";
- Reazione al fuoco: DM 10/3/2005 modificato dal DM 25/10/2007 "Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio";
- DM 15/3/2005 modificato dal DM 16/02/2009 "Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo";
- DM 16/2/2007 "Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione";
- Resistenza al fuoco: DM 9/3/2007 "Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e Lett. Circ. prot. n. P414-4122 del 28/3/2008 di chiarimenti;
- D.M. 13/7/2011 "Regola tecnica di prevenzione incendi" gruppi elettrogeni;
- D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151- Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi;
- DM 20/12/2012 "Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi";
- Decreto 19 marzo 2015 - Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002;
- D.M. 03 agosto 2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139;

- D.M. 29 marzo 2021 recante “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le strutture sanitarie”. Il provvedimento introduce il capitolo V.11 (Strutture sanitarie) della sezione V dell'allegato 1 al D.M. 3 agosto 2015 e ss.mm.ii. (cd. “Codice di prevenzione incendi”, di seguito “Codice”);
- Normativa antincendio di riferimento.

Criteri Ambientali Minimi (CAM)

- D.M. 23 giugno 2022 n.256: Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi”.

Impianti

- Legge 5 marzo 1990, n. 46 “Norme per la sicurezza degli impianti” (per le parti ancora in vigore);
- Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici” e ss.mm.ii.;
- LEGGE 1 marzo 1968, n. 186 “Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 “Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10”;
- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 551 “Regolamento recante modifiche al d.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462 “Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi”;
- Norme CEI riguardanti la sicurezza elettrica in ambito sanitario;
- Norma CEI 64-8/7 per impianti elettrici utilizzatori;
- Norma CEI 64-56 per impianti elettrici nei locali medici;

- Norme CEI ed UNI di riferimento.

Contenimento energetico

- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 – Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412 – Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10;
- D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 – Attuazione della Direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- DPR 16 aprile 2013, n. 74;
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 – Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Sostenibilità ambientale D. Lgs. 4 luglio 2014, n. 102 - Attuazione della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;

Acustica

- In materia di acustica si farà riferimento alla Legge 26 ottobre 1995 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, n. 447, come modificata dal D.lgs. n. 42 del 2017 ed alle relative direttive della Regione Sardegna sui requisiti acustici passivi degli edifici:
- D.G.R. n. 40/24 del 22/07/2008
- D.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008;
- D.G.R. 8 marzo 2016, n. 12/4 “Aggiornamento della parte VIII delle direttive regionali in materia di inquinamento acustico ambientale approvate con la D.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008. Criteri per il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale”;
- D.G.R. 5 aprile 2016, n. 18/19 “Aggiornamento della parte VI delle direttive regionali in materia di inquinamento acustico ambientale approvate con la D.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008. Requisiti acustici passivi degli edifici. Sostituzione del documento tecnico allegato alla D.G.R. n. 50/4 del 16.10.2015”.

Normativa in materia di sistemi elettromeccanici di sollevamento

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 aprile 1999, n. 162 “Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE, relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori, nonché per l'esercizio degli ascensori) e ss.mm.ii..

Accreditamento

- D.P.C.M. 10/02/1984
- D.P.R. 14/01/1997
- D.G.R. 26/21 del 04/06/1998
- D.G.R. 24/38 del 27/05/2004
- D.G.R. n. 23/15 del 21/07/2022 Case e Ospedali della Comunità. Requisiti di autorizzazione all'esercizio e approvazione preliminare dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionali.

Tutela ambientale

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm. e ii.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”.

Dovrà rispettarsi qualsiasi altra normativa inerente alla realizzazione dell'intervento in questione.

Resta inteso che l'intero progetto deve essere redatto a norma di legge e se durante il periodo di progettazione dovessero subentrare nuovi riferimenti normativi o dovessero essere apposte modifiche e/o integrazioni alle leggi vigenti, questi devono essere recepiti nel progetto indipendentemente dallo stato di avanzamento dello stesso.

Nella stesura del computo metrico estimativo dovranno essere applicati, per quanto possibile, i prezzi previsti dal vigente Prezziario Regionale della Regione Sardegna per opere e lavori pubblici; in alternativa, si svilupperanno opportune analisi sulla base dei normali prezzi praticati sul territorio.

Dovrà rispettarsi qualsiasi altra normativa inerente alla realizzazione dell'intervento in questione.

D. LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE E TEMPI DI SVOLGIMENTO (art. 3, comma 1, lett. d) dell'Al. I.7 D.Lgs. 36/2023)

In conformità a quanto stabilito dall'art. 41 del D.Lgs. 36/2023, la progettazione sarà articolata in due livelli di successivi approfondimenti tecnici: il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo. Essa è volta ad assicurare:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza delle costruzioni;
- c) la rispondenza ai requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale, nonché il rispetto dei tempi e dei costi previsti;
- d) il rispetto di tutti i vincoli esistenti, con particolare riguardo a quelli idrogeologici, sismici, archeologici e forestali;
- e) l'efficientamento energetico e la minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili nell'intero ciclo di vita delle opere;
- f) il rispetto dei principi della sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell'intervento, anche per contrastare il consumo del suolo, incentivando il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani;
- g) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 36/2023;
- h) l'accessibilità e l'adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche;
- i) la compatibilità geologica e geomorfologica dell'opera.

Fase 1 – Tempi della Progettazione

I tempi per l'espletamento delle fasi progettuali sono i seguenti:

Progetto di fattibilità tecnico economica	->	30 giorni naturali e consecutivi
Progetto esecutivo	->	30 giorni naturali e consecutivi

Fase 2 – Esecuzione lavori

I tempi per l'esecuzione dei lavori saranno definiti nel progetto esecutivo delle opere.

D.1 Verifica e validazione

La progettazione sarà sottoposta a verifica di conformità in termini di completezza, coerenza con il quadro esigenziale/tecnico, congruità del quadro economico e rispondenza alle norme. L'Affidatario dovrà recepire tutte le prescrizioni emerse nei verbali di verifica, fermo il rispetto dei termini di consegna. La validazione del livello posto a base di gara avverrà a seguito dell'esito positivo della verifica.

E. ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE (art. 3, comma 1, lett. e) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)

E.1 Progetto di fattibilità tecnico ed economica – Art. 6 dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023

- a) relazione generale;
- b) relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- c) rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- d) elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;
- e) computo estimativo dell'opera;
- f) quadro economico di progetto;
- g) cronoprogramma;
- h) piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza. Il piano di sicurezza e di coordinamento può essere supportato da modelli informativi;

Prestazioni accessorie Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica:

- i) Durante la fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere svolte adeguate indagini e studi conoscitivi funzionali agli interventi in oggetto, tale da conseguire tutte le autorizzazioni di carattere ambientale, paesaggistico e tecnico; Sono a carico del professionista gli oneri ed il tempo impiegato per fornire assistenza al RUP per l'ottenimento di permessi ed autorizzazioni prescritti dalla normativa vigente e/o necessari al rilascio di nulla osta da parte degli Organi preposti (Comune, Vigili del Fuoco, Soprintendenza....), nonché per partecipare a riunioni collegiali indette dal Committente per l'illustrazione del progetto e della sua esecuzione.

E.2 Progetto Esecutivo – Art. 22 dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti, degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale;
- d) calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- g) quadro di incidenza della manodopera;
- h) cronoprogramma;
- i) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- j) computo metrico estimativo e quadro economico;
- k) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- l) piano particellare di esproprio aggiornato;
- m) relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- n) fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per ogni livello di progettazione dovranno essere garantiti gli elaborati tecnici, grafici e descrittivi previsti dal D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e dai relativi allegati, in formato digitale, editabile e non, e copie cartacee in quantità tali da soddisfare le necessarie fasi autorizzative e di verifica. La progettazione è sottoposta a verifica preventiva ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. Le attività di progettazione devono prevedere la possibilità di incontri con i vertici sanitari aziendali, di volta in volta previsti dal RUP, al fine di illustrare e condividere le soluzioni proposte. Inoltre, con cadenza mensile, per ogni livello di progettazione e di esecuzione, dovranno essere redatti appositi rapporti sullo stato di attuazione degli affidamenti, a firma congiunta tra RUP, progettisti e figure professionali eventualmente coinvolte nella Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza.

E.3 Prestazioni in materia di prevenzione incendi

La Stazione Appaltante potrà avvalersi, ove ritenuto necessario, di un professionista antincendio iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 139/2006, al fine di

coordinare e supportare le attività di progettazione e di direzione lavori con riferimento agli adempimenti in materia di prevenzione incendi.

L'attività del professionista antincendio sarà finalizzata, in particolare, a:

- garantire, in fase progettuale, il corretto recepimento delle prescrizioni antincendio nel progetto architettonico, strutturale ed impiantistico, in coerenza con la valutazione favorevole già rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cagliari (prot. COM-CA.REGISTRO UFFICIALE.U.0025283.25-10-2022);
- affiancare la Direzione Lavori nella fase esecutiva, con compiti di verifica della conformità delle opere e degli impianti alle prescrizioni approvate e alla normativa vigente;
- svolgere attività certificativa, mediante supporto alla raccolta, verifica e predisposizione della documentazione tecnica e amministrativa necessaria per la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), ivi comprese le asseverazioni, le dichiarazioni di rispondenza ai sensi del D.M 37/08 e le certificazioni previste dai modelli ministeriali PIN (2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5);
- assistere la Stazione Appaltante e la Direzione Lavori nei rapporti con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, fino al deposito della SCIA e alla conclusione dell'iter autorizzativo.

E.4 Coordinamento con altri professionisti

Nell'espletamento dell'incarico sarà obbligo dell'aggiudicatario relazionarsi con le professionalità (interne ed esterne) affidatarie di eventuali altri incarichi o incarichi accessori, i cui nominativi saranno di volta in volta comunicati dalla stazione appaltante.

E.4.1 Struttura operativa e gruppo di lavoro

Per garantire l'efficace svolgimento delle attività e il corretto coordinamento tra i diversi attori, il presente DIP individua i principali ruoli e responsabilità del gruppo di lavoro, con la relativa articolazione delle interfacce operative.

Le figure coinvolte saranno le seguenti:

- RUP (Responsabile Unico del Progetto): esercita i compiti di cui all'art. 15 del D. Lgs. 36/2023, garantendo il coordinamento generale, l'indirizzo e il controllo sull'attività del progettista e degli altri soggetti coinvolti;

- Progettista: responsabile della redazione degli elaborati di progettazione, nel rispetto del presente DIP, delle normative tecniche e degli obiettivi funzionali ed economici definiti;
- Consulente antincendio: professionista antincendio (art. 16 D. Lgs. 139/2006) di supporto alla progettazione ed alla Direzione Lavori, con compiti di alta sorveglianza e attività certificativa ai fini della presentazione della SCIA al Comando VV.F.;
- Direttore dei Lavori (DL): assicura il controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dell'appalto, nel rispetto del progetto approvato e delle normative vigenti;
- Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) e in fase di Esecuzione (CSE): garantisce l'applicazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei cantieri ai sensi del D. Lgs. 81/2008;
- Altri specialisti: consulenti o progettisti di discipline impiantistiche, strutturali o tecnologiche, da attivare secondo le necessità.

Matrice RACI (Responsible – Accountable – Consulted – Informed)

La seguente matrice individua, per ciascuna attività principale, i livelli di responsabilità dei soggetti coinvolti:

Attività / Fase	RUP	Progettista	Consulente Antincendio	DL	CSP/CSE	Altri specialisti
Definizione obiettivi e requisiti	A	R	C	I	I	C
Redazione progettazione PFTE	C	R	C	I	C	R
Redazione progettazione esecutiva	C	R	C	I	C	R
Coordinamento discipline specialistiche	A	R	C	I	C	R
Integrazione prescrizioni antincendio	C	C	R	I	I	C
Predisposizione documentazione SCIA	I	C	R	C	I	C
Validazione progetto	A	R	C	I	C	C
Direzione e sorveglianza lavori	A	I	C	R	C	C
Sicurezza in fase di progettazione	I	C	I	I	R	C
Sicurezza in fase di esecuzione	I	I	I	C	R	C
Collaudo tecnico-amministrativo	A	C	C	R	C	C
Rapporti con Comando VV.F. (SCIA)	A	C	R	C	I	I

Legenda:

- R (Responsible): esegue l'attività.
- A (Accountable): responsabile ultimo e garante del risultato.
- C (Consulted): consulente, fornisce supporto specialistico.
- I (Informed): informato sull'attività e sugli esiti.

Le attività del **consulente antincendio**, pur non rientrando tra le prestazioni affidate al Progettista/Direttore dei Lavori ai sensi del Capitolato Prestazionale, sono comprese nel **Quadro Economico** dell'intervento tra le somme a disposizione della Stazione Appaltante, in quanto supporto specialistico autonomo finalizzato alla predisposizione e presentazione della SCIA antincendio e al coordinamento con il Comando VV.F.

F. RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E PAESAGGISTICA VIGENTE (art. 3, comma 1, lett. f) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)

All'interno del quadro di riferimento programmatico sono stati valutati gli strumenti normativi, di pianificazione e di programmazione vigenti e adottati che definiscono, a scala regionale, provinciale e comunale, vincoli e/o limitazioni d'uso sull'area oggetto degli interventi.

I necessari pareri, autorizzazioni e/o nulla osta relativi dovranno essere preventivamente richiesti agli Enti competenti con progetto PFTE avanzato.

Sarà compito del progettista, in fase di progettazione, a fronte di una definizione più specifica del progetto, verificare, nei termini definiti dalla normativa vigente, la sussistenza dei vincoli sopra indicati e di eventuali ulteriori vincoli.

Pertanto, nella fase progettuale dovrà essere svolta una completa ed esaustiva attività di ricognizione di tutte le autorizzazioni che si dovranno richiedere a tutti i livelli progettuali e, di conseguenza, la redazione di tutti i documenti necessari per l'ottenimento delle stesse.

Si dovranno inoltre rispettare le vigenti disposizioni in materia di edilizia sanitaria.

G. LIMITI ECONOMICI DA RISPETTARE E EVENTUALE INDICAZIONE DELLE COPERTURE FINANZIARIE (art. 3, comma 1, lett. g) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)

G.1 Quadro economico da rispettare e stima dei costi

Così come indicato nell'allegato quadro economico, l'importo complessivo stimato per i lavori ammonta a € 149.940,00 oltre iva e spese a disposizione dell'amministrazione.

Si evidenzia che la determinazione degli importi di dettaglio dei lavori necessari verrà maggiormente definita nelle successive fasi di progettazione.

Pertanto, gli importi sopra riportati vanno intesi come valori di riferimento che andranno debitamente rimodulati in fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica avanzata.

Il Quadro Tecnico Economico di riferimento ed i valori costituenti lo stesso dovranno essere modulati dal progettista in sede di redazione della progettazione, secondo le concrete esigenze e necessità dell'intervento, i cui valori dovranno essere ricondotti all'interno della somma finanziata da rispettare.

QUADRO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

**PN EQUITA' NELLA SALUTE 2021-2027 – PRIORITA' 2
SERVIZI SANITARI DI QUALITÀ (FESR)
OBIETTIVO SPECIFICO – OS4.5 (RSO4.5)
AZIONE 4.5.1**

**RAFFORZAMENTO DELLA RESILIENZA E DELLA CAPACITÀ DEI SERVIZI SANITARI E
SOCIO-SANITARI DI RISPONDERE AI BISOGNI DI SALUTE ATTRAVERSO INTERVENTI DI
ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE, TECNOLOGICO-STRUMENTALE E FORNITURE DI
DISPOSITIVI MEDICI DUREVOLI**

**“LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO SERD
CAGLIARI 1 - AREA METROPOLITANA E AREA OVEST - VIA LIGURIA N.15 - LAVORI DI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO”
CUP D22C24000080007**

SOMME PER LAVORI

A	Lavori soggetti a ribasso	€	147.000,00
B	Importo oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	2.940,00
	Importo complessivo lavori (A+B)	€	149.940,00

SOMME A DISPOSIZIONE

C	Importo IVA lavori 22%	€	32.986,80
D	Incentivi di progettazione art. 45 D.Lgs. 36/2023	€	2.998,80
E	Spese Tecniche di progettazione e CSP	€	30.707,75
F	Spese Tecniche di Direzione Lavori, CSE	€	26.131,05
G	CNPAIA per Spese tecniche di progettazione e CSP	€	1.228,31
H	CNPAIA per Spese tecniche di Direzione lavori e CSE	€	1.045,24
I	IVA per Spese tecniche Progettazione e CNPAIA	€	7.025,93
L	IVA per Spese tecniche Direzione Lavori e CNPAIA	€	5.978,78
M	Spese tecniche per Prestazioni in materia di prevenzione incendi, Collaudi e certificazioni a lordo di CNPAIA e IVA	€	16.500,00
N	Somme per accordi bonari	€	4.498,20
O	Allacciamenti ai pubblici servizi	€	-
P	Contributo ANAC	€	35,00
Q	Imprevisti (min. 5% - max 10% di A+B - Art. 5, c. 2, All. I.7 D.Lgs. 36/23)	€	14.529,22
Totale somme a disposizione (C+D+E+F+G+H+I+L+M+N+P+Q)		€	143.665,09
TOTALE COMPLESSIVO		€	293.605,09

G.2 Fonti di Finanziamento

L'impegno economico per la realizzazione dell'intervento (comprensivo di Iva, spese tecniche, accantonamenti, imprevisti, etc.) è finanziato con i fondi provenienti dalla Regione Autonoma della Sardegna Deliberazione n. 4/22 del 22/01/2025 ad oggetto: Programma Nazionale Equità nella Salute 2021-2027- Realizzazione degli interventi relativi alle Azioni della PRIORITA 2" Servizi sanitari di qualità (FESR) - Obiettivo Specifico RSO4.5 - AZIONE 4.5.1. che dovrà essere realizzato dalla ASL n. 8 di Cagliari.

L'importo complessivo del finanziamento per l'intervento in oggetto è pari a **€ 293.605,09**.

Tale importo costituisce anche il limite finanziario entro il quale deve essere contenuta la realizzazione complessiva dell'intervento.

H. INDICAZIONI IN ORDINE AL SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (art. 3, comma 1, lett. h) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)

Si precisa che l'opera oggetto del presente Documento rientra nel campo di applicazione del D.L. n. 36/2023 ed in particolare, per quanto riguarda il sistema di realizzazione dell'intervento, da quanto disposto dall'Allegato II.14 avente ad oggetto *"Direzione dei lavori e direzione dell'esecuzione dei contratti. Modalità di svolgimento delle attività della fase esecutiva. Collaudo e verifica di conformità"*. La realizzazione dell'opera avverrà secondo l'articolazione temporale indicata al paragrafo B.2.

I. INDICAZIONI DELLA PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE (art. 3, comma 1, lett.i) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)

Per quanto riguarda la procedura di scelta del contraente dei servizi di progettazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 36/2023 trattandosi di lavoro di importo inferiore a € 140.000 si procederà con affidamento diretto.

L. INDICAZIONI DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE (art. 3, comma 1, lett. l) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)

L'affidamento verrà aggiudicato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 50, comma 4, mediante il criterio del prezzo più basso.

M. TIPOLOGIA DI CONTRATTO INDIVIDUATA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (art. 3, comma 1, lett. m) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)

Il contratto verrà stipulato a misura e in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 del D.Lgs. 36/2023.

N. SPECIFICHE TECNICHE CINTENUTE NEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) (art. 3, comma 1, lett. n) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)

Il progetto dovrà consentire soluzioni che prevedano prestazioni superiori ai criteri ambientali minimi ovvero soluzioni progettuali che prevedano l'utilizzo di materiale rinnovabile, così come indicato nel D.M. 23/06/2022 n.256.

O. INDIVIDUAZIONE DI LOTTI FUNZIONALI E/O LOTTI PRESTAZIONALI (art. 3, comma 1, lett. o) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)

Per caratteristiche dell'intervento da realizzare, non è prevista la suddivisione in lotti dell'intervento.

R. INDICAZIONE DI MASSIMA DEI TEMPI NECESSARI PER LE VARIE FASI DELL'INTERVENTO (art. 3, comma 1, lett. r) dell'All. I.7 al D.Lgs. 36/2023)

Si riporta di seguito il cronoprogramma dei SIA

Procedure	durata
Redazione e consegna Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica	30 gg
Redazione e consegna Progetto esecutivo	30 gg

R.1 Milestone e riesami

Al fine di assicurare il monitoraggio dell'avanzamento della progettazione e la coerenza degli elaborati con gli indirizzi della Stazione Appaltante, il cronoprogramma dovrà prevedere le seguenti milestone di riesame intermedio:

- **Revisione 1:** entro 15 giorni dall'avvio dell'incarico, verifica preliminare della rispondenza del lavoro impostato agli obiettivi e alle prescrizioni del DIP;
- **Revisione 2:** entro 30 giorni dall'avvio, presentazione di elaborati intermedi per la verifica di completezza e congruenza;
- **Consegna PFTE:** nei termini stabiliti, con validazione subordinata al recepimento delle osservazioni emerse nei riesami;
- **Consegna Progetto Esecutivo:** nei termini stabiliti, completa di tutte le relazioni specialistiche, computi, PSC, cronoprogramma e capitolati;
- **Riesame finale:** prima dell'approvazione definitiva, verifica della conformità complessiva agli obiettivi funzionali, normativi ed economici.

Ciascun riesame dovrà essere formalizzato con verbale contenente osservazioni, prescrizioni e tempi per il recepimento. L'Affidatario è tenuto ad adeguare i propri elaborati entro i termini fissati dalla Stazione Appaltante.

Documenti allegati e parte integrante del presente DIP

Fanno parte integrante e sostanziale del presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 e dell'Allegato I.7:

- il **Capitolato Tecnico Prestazionale** dei servizi di ingegneria e architettura, che disciplina le modalità di esecuzione delle prestazioni e i requisiti qualitativi richiesti;
- lo **Schema di Contratto**, che regola i rapporti giuridici ed economici tra le parti e richiama espressamente DIP e Capitolato;
- lo **Schema di determinazione dei Corrispettivi**, redatto ai sensi del D.M. 17/06/2016 e del D.Lgs. 36/2023, quale base per la quantificazione dei compensi professionali.

Tali documenti, unitamente al presente DIP, costituiscono il quadro di riferimento vincolante per l'affidamento e l'esecuzione dei servizi di ingegneria oggetto del presente procedimento.